

SPECIALE CASTEL GUELFO

FONDATA SETTECENTO ANNI FA
IL BORGO È STATO FONDATA IN ETÀ MEDIOEVALE A NORD-EST DI IMOLA IL 12 SETTEMBRE DEL 1310 E QUEST'ANNO FESTEGGIA SETTECENTO ANNI



AL LAVORO
L'assessore
al Commercio
Arrigo Martelli



CONFESERCENTI
Enzo Scardovi



CONFARTIGIANATO
Amilcare Renzi



IL CASO L'ASSESSORE AL COMMERCIO MARTELLI

«La periferia privilegiata? Pensiamo a rilanciare il centro»

— CASTEL GUELFO —

«**ABBIAMO** progetti per la riqualificazione del centro». Lo assicura l'assessore alle attività produttive Arrigo Martelli che risponde così alle critiche portate dai commercianti, che sulle pagine del *Carlino* hanno denunciato un abbandono del centro storico. «Osservazioni condivisibili — dice Martelli —, un dato di fatto, ma sono i cittadini a chiederci di espandere il paese all'esterno: cosa rispondiamo a chi ci dice che per andare a fare le grandi spese deve andare fino a Imola? Dobbiamo rispondere anche al consumatore. E così sono sorti un centro commerciale e un outlet. Pensiamo inoltre all'aumento demografico». Il borgo per l'assessore è più isolato di un tempo, ma è ancora

una zona viva: «Molte attività sono state spostate dentro, a cominciare dalla tabaccheria avviata dal guelfese Luca Sarti, proprio di fronte al Municipio. Inoltre abbiamo progetti per la riqualificazione del centro: stiamo valutando se spostare il mercato nel borgo, un'operazione che rivitalizzerebbe la zona». Alcuni commercianti si sono lamentati dello spostamento da via Gramsci della scuola, uno spostamento che ha trascinato un bel via vai di persone e quindi di possibili acquirenti. «Come avremmo dovuto comportarci del resto? Dieci anni fa nelle materne avevamo 80-90 bambini, adesso più di cento: serviva un istituto di ben altre proporzioni. E al posto della scuola ora c'è un ambulatorio e una biblioteca».

Marco Pivato

Industria e artigianato

Ma il settore manifatturiero ha preso il posto

— CASTEL GUELFO —

SETTECENTO anni di storia tondi tondi e un centro storico ancora tutto racchiuso tra le antiche mura difensive. Castel Guelfo, tipico borgo medioevale fondato a nord-est di Imola il 12 settembre del 1310, ha spalancato i suoi portoni al progresso solo in tempi recenti. Una decina di anni fa la coltivazione della terra, principale fonte di sostentamento della zona fin dai tempi antichi, ha ceduto il passo alla piccola e media impresa, all'artigianato e al commercio. Settori che oggi lottano contro il gelo della crisi e i venti della globalizzazione.

L'AGRICOLTURA. La superficie coltivata — i dati sono contenuti nell'ultimo rapporto del Circondario — si estende per più di 3 mila ettari e ospita soprattutto coltivazioni estensive. Ma le colture di pregio vantano ancora 57 frutteti (164 ettari che producono principalmente pesche, nettarine e pere) e 73 vigne adagate su altri 144 ettari. Il numero delle aziende agricole, però, è in costante calo. Se nel 2001 (fonte Camera di commercio) il settore contava 170 imprese attive, oggi sono calate a 127 (-25,3%) e «i fatturati della piccola e media impresa — ammette l'assessore all'agricoltura, Claudio Franceschi — sono in ascesa da una decina di anni, con un peso sempre maggiore sull'economia di Castel Guelfo». Nel territorio comunale ci sono anche una ventina di allevamenti di bovini (con

oltre 600 capi di bestiame).

L'INDUSTRIA e l'artigianato. Lo sviluppo del comparto è arrivato con l'apertura del casello autostradale di Castel San Pietro, che ha dato slancio al polo produttivo di Poggio piccolo (dove sorge anche l'outlet). La parte del leone spetta al settore manifatturiero, che conta un centinaio di piccole e medie imprese (contro le 83 registrate nel 2001). «E' un mondo — spiega il segretario di Confartigianato Imola, Amilcare Renzi — di natura principalmente metalmecc-

I DATI

Le imprese che coltivano i campi sono scese da 170 a 127 in nove anni

canica, fatto di imprese che non superano i 50 addetti». Ma è anche un mondo che non è ancora riuscito a recuperare i cali di fatturato registrati negli ultimi due anni. «Rispetto al 2009 — osserva Renzi — c'è qualche segnale di miglioramento: un minor utilizzo della cassa integrazione e il re-

NEL FRUTTETO
Massimo Buscaroli con le sue mele



LA STORIA BUSCAROLI E LA FATTORIA DEL NONNO

«Chi fa l'agricoltore è stritolato dal mercato»

— CASTEL GUELFO —

E' FIGLIO d'arte. E' nato in una famiglia di agricoltori che lavora la terra di Castel Guelfo da tre generazioni. La decisione di prendere le redini dell'azienda creata dal nonno l'ha presa subito dopo aver terminato gli studi di agraria. E oggi che ha 40 anni spiega: «E' una scelta di cui sono contento. Altrimenti, avrei già cambiato». Anche se fare l'agricoltore, precisa Massimo Buscaroli, «mi regala soddisfazioni personali. Quelle economiche sono un altro paio di maniche». La sua fattoria è in centro, a 150 metri in linea d'aria dal campanile. Sono 15 ettari in proprietà (più altri sei confinanti in affitto), circondati dalle lottizzazioni «che partiranno o sono già partite». Ma lui tiene duro. «Mantengo il salvagente verde attorno a Castel Guelfo — scherza Massimo — perché ho solo frutteti, a differenza di altri agricoltori che oramai hanno grano, barbabietola ed erba medica». L'azienda coltiva pesche, susine, mele, pere e uva, ma anche un po' di albicocche e di ciliegie. I conti di Massimo però come quelli di ogni altro agricoltore, fanno fatica a quadrare. «Chi produce la materia prima — spiega — alla fine è sempre stritolato dal mercato. Negli ultimi anni la grande distribuzione ci sta rendendo la vita difficile. Porta via i nostri prodotti e, dopo qualche mese, decide quanto pagarci. Ed è sempre di meno, perché la gente ha perso potere d'acquisto».

IL RITRATTO L'AZIENDA ARTIGIANA DELGRUPPONUTI

Ad aprile è arrivata

— CASTEL GUELFO —
E' UN ACQUISTO recente per il territorio imolese. Ma promette di diventare presto uno dei fiori all'occhiello dell'industria meccanica del Circondario. La Mupo srl — specializzata nella produzione di sospensioni per moto sportive e da gara — si è trasferita nella nuova sede di Castel Guelfo giusto lo scorso aprile, quando è entrata a far parte della 'Roberto Nuti' spa, gruppo che esporta ammortizzatori per veicoli industriali in oltre 80 paesi. La sua storia è quella di una piccola impresa artigiana che si è fatta strada con investimenti in ricerca e facendo assistenza diretta ai piloti durante le gare. Tutto inizia a Castello di Serravalle (Bologna), nei primi anni Novanta. Il suo fondatore, Gian Luca

Maselli, classe 1967, già collaudatore per un'azienda del bolognese che lavora per importanti marchi motociclistici, avvia un'attività di assemblaggio di forcelle per gli scooter. L'esperienza acquisita nel

IN GARA

I suoi prodotti sono utilizzati in Supersport, Superstock e Supermotard

mondo delle gare si rivela presto un'arma vincente. La Mupo inizia a collaborare con un marchio leggendario fra i produttori di moto, la bolognese Mondial, per la quale realizza forcelle e ammortizzatori interamente progettati, sviluppati

AGRICOLTURA

LA SUPERFICIE COLTIVATA È PIÙ DI 3MILA ETTARI: OSPITA 57 FRUTTETI DA 164 ETTARI CON GENERI DI PESCHE, PERE E 73 VIGNE SU ALTRI 144 ETTARI

NEGOZI

LE IMPRESE DEL COMMERCIO SONO SALITE DALLE 70 DEL 2001 ALLE OLTRE 100 DI OGGI

ACQUIRENTI IN CRESCITA

I VISITATORI DELL'OUTLET GUELFESE SONO CRESCIUTI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2010 DEL 32 PER CENTO



STABILIMENTI
Due vedute dell'area industriale. A destra la sede della Nuti



ASSESSORE
Claudio Franceschi



CLAUDIO FRANCESCHI

«Piccola e media impresa hanno un peso sempre maggiore nell'economia del nostro paese»



IL MAXI CENTRO COMMERCIALE

Clienti e fatturato, è boom all'outlet che parla spagnolo

— CASTEL GUELFO — **PARLA** spagnolo l'outlet di Castel Guelfo. Il centro commerciale di Poggio piccolo — che nel primo semestre 2010 ha visto crescere visitatori (+32%) e fatturato (+37%) rispetto all'anno passato — è di proprietà della Neinver, uno dei principali gruppi immobiliari europei con sede a Madrid e 40 anni di esperienza alle spalle. «La società ha un capitale interamente spagnolo e promuove, gestisce e commercializza grandi complessi: dai parchi industriali ai business park, dai parchi commerciali a quelli per il tempo libero. Nel settore degli outlet — spiega il direttore di Neinver Italia, Gian Claudio Marsilio — siamo il secondo operatore in Europa e leader in Spagna, Portogallo, Polonia e Germania».

to il centro, abbiamo registrato un buon incremento dei punti vendita. Le aperture sono state in totale 40. E i nuovi negozi annoverano marchi come Geox, Guess, Bruno Magli, Baci & Abbracci e Rifle».

I risultati di quest'anno?

«Le persone che hanno visitato l'outlet nel primo semestre 2010 sono state oltre 1,2 milioni: il 32% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Mentre il volume delle vendite tra gennaio e giugno 2010 ha oltrepassato i 35 milioni di euro, segnando un incremento del 37% rispetto al 2009».

PROPRIETA'

L'iberica Neinver ha acquistato il complesso nel 2008 per 95 milioni

Insomma, è stato un buon investimento...

«Specie se si tiene presente che il 2009 è stato un anno molto importante per noi. Ha coinciso col completamento dell'acquisizione del centro e col restyling strutturale, che ha portato l'outlet ad oltre 100 punti vendita. E da ottobre Castel Guelfo è entrato a far parte dei 'The Style Outlets', insegna lanciata da Neinver. L'obiettivo è quello di offrire un'esperienza di shopping di stile e la possibilità di trascorrere del tempo di qualità. Basti pensare che le persone si fermano mediamente per due ore e tre quarti nei nostri centri».

L'avete realizzato voi il centro di Castel Guelfo?

«No. L'abbiamo acquistato in due fasi da Ing Real Estate, Axa Asgard Fund e Pantheon. La prima fase risale al giugno del 2008, la seconda si è conclusa nell'agosto del 2009».

Un affare importante?

«Il valore totale dell'acquisizione ammonta a quasi 95 milioni di euro».

Quanti negozi ospita?

«Il centro si sviluppa su una superficie di circa 24 mila metri quadrati e ospita 103 punti vendita».

Sono in calo o in crescita?

«Da quando abbiamo acquisi-

soffrono ancora la crisi

dell'agricoltura come settore trainante

cupero delle ore di lavoro. Ma la situazione generale resta preoccupante. Mancano le risorse per investire nelle nuove tecnologie che servono ad affrontare le sfide del futuro».

IL TURISMO e il commercio. Non ci sono fattorie didattiche e neppure agriturismi. Le speranze di richiamare i visitatori sono affidate a quattro appuntamenti tra feste paesane, sagre e avvenimenti culturali: 'Sorsi di rock' a giugno, con concerti live e stand gastronomici, la 'Sagra del vino e

della ciambella' (sempre a giugno), con assaggi di prodotti tipici, incontri culturali e spettacoli, il 'Cinema sotto le stelle' (a luglio) e le 'Serate in piazza' (ad agosto). «Ma la rete commerciale del centro storico — sostiene il direttore di Confesercenti Imola, Enzo Scardovi — è in sofferenza». Di questi tempi a Castel Guelfo, dove il commercio vanta circa 100 imprese attive (contro le 70 del 2001), sembrano marciare a gonfie vele solo l'outlet e i ristoranti. Vita difficile per tutte le altre tipologie di vendita, dai fornai ai nego-

zi di abbigliamento, fino alle botteghe di alimentari e a quelle di ortofrutta che subiscono la concorrenza del solito ipermercato. Gli altri settori forti dell'economia di Castel Guelfo sono le costruzioni (con 65 imprese attive contro le 46 del 2001), le attività immobiliari, informatiche e di noleggio (63), i trasporti, il magazzinaggio e le comunicazioni (29). Le aziende attive sul territorio risultano in tutto 526: il 10,56% in più rispetto al 2006 (quando erano 492) e il 18,4% in più rispetto al 2001 (quando erano 445).

PRODUCE AMMORTIZZATORI PER LE GRANDI CASE MOTOCICLISTICHE

anche la 'Mupo sospensioni'

e collaudati nella sua officina e marchiati «Mondial by Mupo». Dal quel momento è un successo continuo. Il marchio compare sulle Suzuki 750 nel campionato italiano super Bike e nel 2000 il primo ammortizzatore realizzato per la Yamaha R6 debutta all'autodromo dell'Umbria, a Magione, sulla moto di Simone Saltarelli, che vince. Poi, è la volta delle Aprilia 125 Gp, che vincono due gare nel campionato europeo. Infine, è storia recente, gli ammortizzatori Mupo scendono in pista a Misano, in Moto2, un campionato appannaggio fino a quel momento dei prodotti stranieri. Oggi «la nostra azienda — spiega Maselli — serve numerosi clienti, per lo più meccanici, e i nostri prodotti sono in pista nel mondiale Supersport e Superstock e Stock 600, Endurance e Supermotard».



LO STAFF Da sinistra Gianluca Maselli (fondatore), Sandro Cassanelli (fondatore), Simone Galeazzi, Paolo Baldazzi